

# CONVIENE LA TAZZINA ITALIANA?

I RINCARI DI ENERGIA E MATERIE PRIME COLPISCONO IL CAFFÈ E TUTTI I SUOI COMPLEMENTI, MA L'ITALIA, RISPETTO AL RESTO DELL'EUROPA, STENTA AD ALZARE I PREZZI

GIULIA ROMANA ERBA

**S**i è parlato molto degli straordinari incrementi di prezzo che hanno riguardato il caffè. Ma di quale caffè stiamo parlando? **Ad aver registrato incrementi del 16,9% a livello di Unione Europea non è stato il caffè al bar (il famoso espresso), bensì il caffè macinato utilizzato in casa per la moka.** È questa la 'tazzina' che ha subito rincari pesanti che in alcuni Paesi hanno sfiorato anche il 30%. Occorre considerare inoltre che l'incremento riguarda esclusivamente la materia prima caffè, e non tiene conto dell'energia utilizzata per la preparazione e dell'eventuale latte o zucchero impiegato per ottenere il prodotto finito: se si tenesse conto anche di questi elementi, la variazione del prezzo sarebbe più consistente.

## L'ECCEZIONE ITALIANA

A ben vedere, però, **in Italia la miscela utilizzata per preparare il caffè tra le mura domestiche ha fatto registrare incrementi ben più modesti (+6,6%).** E per la tazzina di caffè al bar le cose come stanno? Oggi il prezzo medio è di 1,09 euro, con un incremento rispetto ad un anno fa del 5,8%, quando la tazzina costava mediamente in Italia 1,03 euro. Lungo la penisola il prezzo medio oscilla dentro una forchetta che va da 0,90€ a 1,30€.

**Insomma, la tazzina più amata dagli italiani fa registrare aumenti ben al di sotto dell'inflazione generale che a settembre registra un +8,9%.** Se poi il confronto lo si fa con il carrello della spesa (11,4%), la distanza è ancora maggiore. **Dinanzi ad aumenti importanti dei prodotti alimentari e della bolletta energetica, quali sono le ragioni che spingono i bar a tenere piuttosto fermi i listini?** Per quanto riguarda il caffè, sicuramente la sovra-

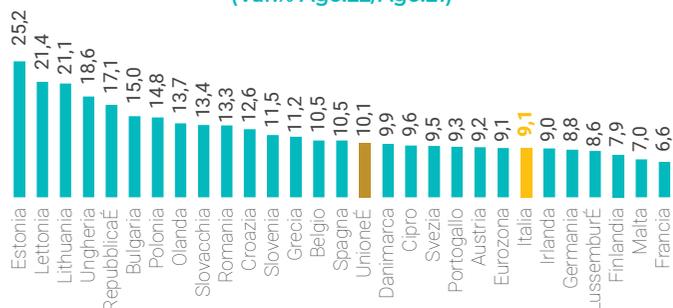
esposizione del prodotto verso l'immaginario del consumatore, ma anche le abitudini di consumo. **Il caffè si sa è un prodotto simbolo del bar italiano.** Ma questo basta a spiegare tanta cautela? No, non basta, perché se si osserva la dinamica dei prezzi che riguarda il settore della ristorazione nel suo complesso si ritrova la medesima cautela. **Gli ultimi dati ci dicono che l'Italia è tra i Paesi europei in cui bar e ristoranti hanno mosso meno i listini nell'ultimo anno.**

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo del mese agosto ci dice che l'Italia è, tra i 27 Paesi dell'Unione, al terz'ultimo posto per intensità di aumento dei prezzi: appena +5,1% contro il +7,8% della media europea. Tendenza destinata a scontrarsi con le difficoltà del momento.

**A livello generale l'inflazione ad agosto è stata del 9,1% in Italia che, questa volta, nel confronto europeo, si colloca al 21esimo posto, poco al di sotto dell'incremento medio dell'UE (10,1%).**

## L'INFLAZIONE IN EUROPA

(Var.% Ago.22/Ago.21)



Fonte: elaborazione C.S.Fipe su dati Istat

